Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Sabato 17 Febbraio** — **Numero 40**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 40 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

È approvato il ruolo organico del personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi secondo le tabelle allegate al R. decreto 26 gennaio 1899, n. 43.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 febbraio 1900.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Stato di previsione *della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1899-900.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1899 al 30 giugno 1900
Numero	**Denominazione**	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	I.	
	Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.	
1.	Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) e lavoro straordinario	23,215,112 »

a)	
3. Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse . .	550,000 »
4. Indennità per servizio prestato in tempo di notte	304,000 »
5 Spese casuali	40,000 »
6. Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni nell'Amministrazione centrale e provinciale . . .	45,000 »
7. Spese di liti	5,000 »
8. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione delle poste e dei telegrafi e loro famiglie	30,000 »
9. Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale.	575,000 »
10. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale o reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
	24,764,112 »

II.

Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale.

11. Spese d'ufficio	90,000 »
12. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali	30,000 »
13. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	30,000 »
	150,000 »

III.

Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste.

14. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe, fuori ruolo . .	625,000 »
15. Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste (Spese fisse). .	2,710,000 »
16. Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse) . .	9,500 »
17. Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi – Trasporto di agenti postali subalterni sui tramwais-omnibus – Trasporto sui tramwais-omnibus di fattorini telegrafici nella città di Roma. (Spese fisse).	4,470,000 »
18. Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (art. 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893 n. 125)	12,000 »
19. Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e Regio decreto 23 novembre 1893 n. 208, art. 24)	24,800 »
20. Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine).	2,350,000 »
21. Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine) .	740,000 »
22. Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	264,000 »
23. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª classe, alle collettorie di 1ª classe, ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del Regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954) (Spesa d'ordine)	475,000 »
24. Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spese d'ordine)	2,000 »
25. Rimborsi eventuali – Diritti doganali a carico dell'amministrazione nel servizio dei pacchi (Spese d'ordine).	140,000 »
25 *bis*. Compenso agli uffici di 2ª classe ed alle collettorie per pagamenti eseguiti per conto del tesoro	42,500 »
	11,864,800 »

IV.

Stanziamenti speciali per il servizio provinciale dei telegrafi

26. Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine).	1,400,000 »
27. Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche e telefoniche in esperimento – Acquisto, trasporto di materiale e dazio .	1,120,000 »
27 *bis*. Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza . .	30,000 »
28. Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini e spese di cambio per l'acquisto dell'oro . . .	403,894 »
29. Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000 »
	3,258,894 »

V.

Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi.

30. Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª classe, degli uffici succursali di 2ª classe e delle agenzie	6,799,206 »
31. Spese di pigione (Spese fisse) . . .	550,000 »
32. Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	530,000 »
33. Spese d'ufficio	420,000 »
34. Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	125,000 »
35. Crediti di amministrazioni estere e spese di cambio per l'acquisto dell'oro (Spese d'ordine).	1,700,000 »
36. Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di franco-	

(*a*) Il capitolo n. 2 venne soppresso con la Nota di variazioni n. 85 *bis* del 25 aprile 1899.

bolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) 455,000 »

36 *bis*. Versamento alla cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo . . . . . 5,000 »

10,584,206 »

VI.

Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmi.

37. Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmi . .	80,000 »
38. Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione	200,000 »
39. Ministero - Fitto di locali	7,700 »
	287,700 »

VII.

Stanziamenti per la navigazione generale.

40. Servizio postale e commerciale marittimo (legge 22 aprile 1893, n. 195) . . .	9,661,225 40

VIII.

Debito vitalizio.

41. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	3,420,000 »
42. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	120,000 »
	3,540,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

43. Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (art. 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Quinta annualità	56,515 60
43 *bis*. Quota attribuita al Ministero delle poste e dei telegrafi per la costruzione di un locale in muratura presso la stazione di Pontebba	25,000 »
	81,515 60

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

44. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative .	221,365 73
45. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffizi postali ed altri Istituti - (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia, create coll'art. 20 della legge 12 giugno 1890, n. 6889	510,000 »
	731,365 73

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale	24,764,112 »
II. — Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale	150,000 »
III. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste	11,864,800 »
IV. — Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei telegrafi	3,258,894 »
V. — Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi . . .	10,584,206 »
VI. Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmi	287,700 »
VII. — Stanziamenti per la navigazione generale	9,661,225 40
VIII. — Debito vitalizio	3,540,000 »
	64,110,937 40

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	81,515 60
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	64,192,453 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO .	731,365 73

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . .	64,192,453 »
Categoria IV. — Partite di giro	731,365 73
Totale generale . . .	64,923,818 73

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
P. BOSELLI.

Il Numero 38 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 116 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 6 agosto 1888, n. 5655;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel R. esercito per l'anno 1900, è stabilita in lire milleseicento per l'arruolamento nell'arma di cavalleria, ed in lire milleduecento per l'arruolamento nelle altre armi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: A. BONASI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto, ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **CCCXCIII** (Dato a Roma il 7 dicembre 1899), col quale, in esecuzione della legge 20 luglio 1897, n. 321, sull'abolizione dell'estatatura degli impiegati governativi residenti in Grosseto, viene ridotto ad annue lire 4585,33 il canone daziario dovuto dal Comune di Scansano, a partire dal 1900.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. **CCCXCIV** (Dato a Roma il 17 dicembre 1899), col quale si approva lo Statuto organico della Società di previdenza fra gli artisti drammatici con sede in Roma, deliberato dall'assemblea generale dei soci nell'adunanza del 16 maggio 1898, modificato dal Consiglio d'Amministrazione nell'adunanza del 5 luglio 1899.

« **XIX** (Dato a Roma il 21 gennaio 1900), col quale si modificano gli articoli 4 e 34 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Fermo, approvato con R. decreto 11 luglio 1891, numero CCXXXIX (Parte supplementare).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **XX** (Dato a Roma il 28 gennaio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Carbonara al Ticino di applicare, nel biennio 1900-1901, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 50 e col limite minimo di lire 1.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. **XXI** (Dato a Roma il 18 gennaio 1900), col quale si trasforma il Monte Frumentario di Civita Campo Marano in Cassa di prestanze agrarie e se ne approva lo Statuto.

» **XXII** (Dato a Roma il 1° febbraio 1900), col quale si dispone la fusione della Casa d'Industria e della Casa di Lavoro « Luzzatto Dina », in Verona, e se ne approva lo Statuto.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. **XXIII** (Dato a Roma il 1° febbraio 1900), col quale è data facoltà al Comune di Fucecchio di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Pesaro propone lo scioglimento dell' Amministrazione della Congregazione di Carità di Cantiano, in seguito ad irregolarità constatate da inchiesta;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e la legge Comunale e Provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cantiano è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Napoli propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Agerola, per gravi irregolarità constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Agerola è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a mente di legge, alla locale Giunta Municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Campobasso propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità e Monte Frumentario di Roccavivara, in seguito ad irregolarità constatate da inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e la legge Comunale e Provinciale (testo unico 4 maggio 1898, n. 164);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di

Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Roccavivara è sciolta, e la gestione temporanea è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Campobasso col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Agnone, per gravi disordini amministrativi, accertati mediante inchiesta;

Veduti gli atti, fra i quali la relazione d'inchiesta;

Veduto il voto della Giunta Provinciale Amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Agnone è sciolta, e la gestione temporanea è affidata, a forma di legge, alla Giunta Municipale del luogo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'11 febbraio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Casteldidone (Cremona).*

SIRE!

Col 23 febbraio corrente scadrebbero i poteri del R. Commissario straordinario di Casteldidone; ma prematura sarebbe la ricostituzione di quel Consiglio, perdurando la scissione fra i migliori elementi del paese, non essendosi completata la sistemazione dei servizi ed essendo ancora in corso la revisione delle liste.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di R. decreto, che proroga di tre mesi i poteri di quel funzionario.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 12 novembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Casteldidone, in provincia di Cremona;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Casteldidone è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con Regi decreti del 31 dicembre 1899 e 7 gennaio 1900:

Altomare Andrea, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di archivista — Ferrari Eugenio, id., id. id.

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Trucchi cav. Giovanni Battista, consigliere delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regi decreti del 25 gennaio 1900:

De Mezzi cav. dott. Amedeo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, a sua domanda.

Candia dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato in servizio a sua domanda.

Medici provinciali.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1900:

Sanna Salaris dott. Giuseppe, nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Cagliari, pel triennio 1899-1901.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Delegati di 1ª classe nominati ispettori di 4ª classe (lire 3500).

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Ferrari Giovanni, per titoli.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

De Lellis Zopito Vincenzo, per esame.

Con R. decreto del 18 gennaio 1900:

Bergonti cav. Guglielmo, già ispettore di 4ª classe, riammesso in servizio con lo stesso grado.

Con R. decreto del 25 gennaio 1900:

Peruzy cav. Nestore, questore di 2ª classe, collocato in aspettativa per ragioni di salute.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con Regi decreti 1° febbraio 1900, il verificatore di 5ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi, sig. Raimoldi Luigi, venne collocato in aspettativa per motivi di salute, a datare dallo stesso giorno, e il sig. Gatti Paolo venne nominato allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi a datare dallo stesso giorno.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale, n. 5, fino al dì 4 febbraio 1900

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Carbonchio ematico: 1 bovino a S. Vittoria d'Alba, 1 a Castiglione Falletto, morti.
Afta epizootica: 1 bovino, morto, a Sommariva Perno.
Torino — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Piazzo.
Afta epizootica: 3 bovini a Verrua Savoia.
Novara — Carbonchio ematico: 1 caso, letale, ad Asigliano.
Afta epizootica: 3 casi a Saluggia, 1 a Vercelli, 2 a Borgomanero, 2 a Cameri.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Afta epizootica: 50 bovini a Mortara, 37 a Semiana, 54 a Valle Lomellina, 90, con 5 morti, a Zeme.
Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a S. Giuliano Milanese.
Afta epizootica: 5 bovini a Milano, 6 a S. Angelo Lodigiano, 13 a Cuggiono.
Como — Afta epizootica: 8 bovini a Como.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino a Vhò.
Afta epizootica: 60 bovini a Genivolta, 35 a Soncino, 110 a Cumignano, 5 a Camisano, 14 a S. Daniele Ripa Po.

REGIONE IV. — **Veneto.**

Verona — Malattie infettive dei suini: 2 casi a Verona, 1 ad Isola Rizza, letali.
Belluno — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Sappada.
Treviso — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Cornuda.

REGIONE IV — **Liguria.**

Genova — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bavari.
Afta epizootica: 2 bovini a Spezia.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Afta epizootica: 8 bovini a S. Giorgio.
Reggio Emilia — Carbonchio sintomatico: 5 bovini, morti, a Cadelbosco di Sopra.
Morva: 1 equino, morto, a Reggio Emilia.
Modena — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Novi di Modena.
Tubercolosi: 2 bovini, con 1 morto, a Lama di Mocogno.
Malattie infettive dei suini: 5 casi a Modena, 2 a Mirandola, 1 a Camposanto, letali.
Ferrara — Tubercolosi: 1 bovino, morto a Ferrara.
Bologna: Malattie infettive dei suini: 5 casi, letali, a Granarolo dell'Emilia.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 8.
Carbonchio sintomatico: casi 7.
Afta epizootica: casi 509.
Tubercolosi: casi 3.
Morva: casi 1.
Malattie infettive dei suini: casi 16.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Austria — Dal 21 al 31 gennaio 1900:

	N. delle località infette	N. delle corti o poderi infetti
Afta epizootica	370	1683
Carbonchio ematico	2	2
Moccio e farcino	6	14
Vaiuolo	13	179
Scabbia	14	41
Mal rossino dei suini	20	83
Peste dei suini	11	95
Morbo coitale	6	32
Rabbia	19	20

Ungheria — Dal 19 al 26 gennaio 1900:

	N. delle località infette	N. dei cortili o poderi infetti
Carbonchio	22	37
Rabbia	76	76
Moccio	52	63
Afta epizootica	1	2
Vaiuolo	3	3
Scabbia	54	110
Mal rossino dei suini	23	132
Peste suina	458	—

Serbia — Dal 13 al 20 gennaio 1900:

	N. dei Comuni infetti	N. dei casi verificati	N. dei morti od abbattuti
Peste suina	1	8	—
Mal rossino dei suini	1	5	—

Egitto — Dal 13 al 20 gennaio 1900 si sono avuti 23 casi di febbre aftosa.

Belgio — Dal 16 al 31 dicembre 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. delle stalle infette	N. dei capi ammalati
Morva e farcino	2	—	2
Stomatite aftosa	66	102	—
Rabbia	9	—	12
Carbonchio ematico	17	—	17
Carbonchio sintomatico	7	—	7

Lussemburgo — Dal 15 al 30 gennaio 1900: Si sono constatati 287 casi di afta.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,086,906 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 230 al nome di *Massa Rosina* di Filomena, minore, sotto l'amministrazione legale della madre, domiciliata in Campobasso, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Favetti Rosina Irene Maria Amelia* di Filomena, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,004,121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 915, al nome di Liuzzo-Campanella Maria-Concetta, Lucia-Cristina, *Maria-Teresa*, Santi-Eduardo e Francesco-Luigi fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Campanella Maria di Luigi, vedova Liuzzo, domiciliati in Valguarnera (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Liuzzo-Campanella Maria-Concetta, Lucia-Cristina, *Enna-Teresa-Venere*, Santi-Eduardo e Francesco-Luigi fu Giuseppe, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,065 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 875, al nome di Magni Giuseppe fu *Giuseppe*, domiciliato a Torino, con vincolo di usufrutto a Rondoli Annina fu Giuseppe, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magni Giuseppe fu *Francesco*, con vincolo di usufrutto vitalizio come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Pesaro nel 10 novembre 1896, Mod. 241, n. 25, per il deposito del certificato n. 973,725 della rendita di L. 30 a favore di Vannoni Giusto di Luigi, domiciliato in Cattolica (Forlì), fatto dal sig. Iacobelli Leonardo di Violante.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento del Debito Pubblico, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà restituito al predetto sig. Iacobelli il certificato suindicato, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 96 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Messina il 13 settembre 1899, coi nn. 673 di protocollo, 249 di posizione, per deposito di un certificato Consolidato 5 % della rendita di L. 25, fatto dal sig. Toscano Crisafulli Carmelo fu Vincenzo, per l'aggiunta del foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sul Debito Pubblico, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il titolo suindicato sarà restituito al detto sig. Toscano Crisafulli Carmelo fu Vincenzo, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun effetto.

Roma, il 27 gennaio 1900

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 17 febbraio, a lire 107,30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

16 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,00 ¼	98,00 ¼
	4 ½ % *netto*	110,11	108,98 ½
	4 % *netto*	99,78	97,78
	3 % *lordo*	62,59	61,39

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per la cattedra di filosofia nel R. Liceo «Tasso» *di Roma*

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, *per titoli*, alla cattedra di filosofia nel R. Liceo *Tasso* di Roma.

Al concorso saranno ammessi soltanto i professori titolari e reggenti di materie del gruppo letterario nei Licei governativi.

Coloro che intendono parteciparvi, dovranno presentare, non più tardi del 10 marzo 1900, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i seguenti documenti:

1. laurea, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della filosofia nei Licei;
2. specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario, oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;
3. un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
4. un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

La Commissione giudicatrice del concorso potrà stabilire un esperimento pratico, se stimerà necessaria questa prova per accertare il merito comparativo dei concorrenti.

Colui che otterrà la cattedra messa a concorso, se ha il grado di reggente, conseguirà il grado di titolare di 3ª classe e lo stipendio di annue L. 2400; se ha il grado di titolare, sarà inscritto nella classe superiore a quella cui appartiene, conseguendo lo stipendio corrispondente.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862, n. 722, sul cumulo degli impieghi.

Roma, il 3 febbraio 1900.

Il Ministro
G. BACCELLI.

Concorso a cattedre di filosofia nei Licei

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso, *per titoli*, alle cattedre di filosofia nei Regi Licei, che si renderanno vacanti durante l'anno scolastico 1899-1900.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 10 marzo 1900, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, con i seguenti documenti:

1. laurea, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento della filosofia nei licei;
2. specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;
3. fede di nascita;
4. certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;
5. fede penale;
6. certificato di buona condotta;
7. certificato di cittadinanza italiana;
8. un cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
9. un elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 1° febbraio 1900.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo, che farà nel merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° aprile 1900, avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Coloro i quali saranno destinati ad una cattedra per effetto del concorso, conseguiranno il grado di reggente, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Per ottenere la nomina, il concorrente prescelto dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei beneficî concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722, sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno anche, nella domanda, il proprio domicilio, per le eventuali comunicazioni.

Roma, il 3 febbraio 1900.

Il Ministro
G. BACCELLI

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Venerdì 16 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Rocca che desidera sapere « 1° se credo legale l'interpretazione data agli articoli 12, 30 e 35 della legge comunale e provinciale, dal Commissario Regio di Mantova, il quale ha fatto inscrivere d'ufficio nelle liste amministrative 400 e più elettori, provvedendo loro pure d'ufficio i documenti necessarî, ed accettando per taluni la semplice *notorietà* del saper leggere e scrivere; 2° se è vero che intende prorogare i poteri del Regio Commissario di Mantova oltre i termini legali dei tre mesi ».

Non spetta al Ministero dichiarare se sia o no legale l'interpretazione data circa l'iscrizione alle liste elettorali. Spetta alla Commissione provinciale e poi alla Corte d'appello. Ritiene però che in linea di fatto, il procedimento del Regio Commissario sia stato regolare.

Quanto alla proroga dei poteri dello stesso Regio Commissario, è codesta quistione che il Governo si riserva di risolvere a seconda dell'opportunità e delle esigenze che si imporranno.

ROCCA FERMO non è soddisfatto della risposta dell'on. sottosegretario di Stato. Accenna all'operato del Commissario Regio nei rapporti delle compilazioni delle liste elettorali, e dimostra che è assolutamente contrario alla legge.

Quanto alla seconda risposta dell'on. sottosegretario di Stato, gli osserva che il Governo deve attenersi ai suoi decreti Reali. Non vi è in nessun modo ragione di continuare i poteri ad un Commissario che offende in Mantova il sentimento della popolazione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, non accetta gli apprezzamenti dell'on. Rocca sull'opera del Regio Commissario a Mantova. Insiste nelle sue dichiarazioni.

ROCCA. E la cittadinanza Mantovana darà al Governo la lezione che si merita.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, a proposito di una interrogazione del deputato De Felice « che desidera sapere se intenda correggere sollecitamente gli errori inconcepibili contenuti nel *disciplinare* che dev'essere firmato dalla Società concessionaria dei tramways elettrici di Catania, correzione necessaria per non rendere irrisoria l'esecuzione di un'opera vivamente desiderata dalla popolazione catanese », dichiara che al Ministero non sono pervenuti reclami. Attenderà dall'on. De Felice l'indicazione degli errori, per disporre, ove occorra, i necessarî provvedimenti.

DE FELICE-GIUFFRIDA accenna agli inconvenienti che presenterà l'esecuzione dei progetti approvati.

Invoca vigilanza e provvedimenti che agevolino l'esercizio della rete tramviaria di Catania.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, assicura l'on. De Felice-Giuffrida che il Ministero disporrà perchè i progetti e i contratti rimasti ancora sospesi possano avere sollecitamente la loro esecuzione.

A proposito di un'altra interrogazione dell'on. De Felice-Giuffrida, che desidera « sapere che cosa si sia fatto di veramente efficace per garantire sollecitamente le compromesse opere del porto di Catania » ricorda le dichiarazioni già fatte in occasione del bilancio dei lavori pubblici e assicura di aver date le promesse disposizioni. Appena il Ministero avrà i progetti sollecitati, provvederà.

DE FELICE-GIUFFRIDA ha voluto fare un'interrogazione per ritornare sulla quistione non ampiamente discussa. Dice che per la costruzione delle opere di riparazione, che sono urgentissime, occorrono altri fondi.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Le opere urgenti richieste o da lui stesso indicate saranno eseguite con i fondi stanziati in bilancio che sono sufficienti.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde d'urgenza alle seguenti interrogazioni:

a) dell'on. Barzilai « sull'agitazione degli impiegati per la legge della cedibilità e sulla proibizione del Comizio da loro progettato »;

b) degli onorevoli Bissolati, Agnini, Nofri e Costa « circa la violenza commessa a Roma contro gli impiegati dello Stato, ai quali fu proibito di tenere un Comizio privato per discutere un disegno di legge di loro interesse »;

c) dell'on. Mazza « sulle ragioni che l'indussero a proibire il Comizio degli impiegati »;

d) dell'on. Marescalchi A. « sulla proibizione d'un Comizio d'impiegati in Roma »;

e) dell'on. Santini « in ordine alla legge sulla insequestrabilità degli stipendî, anche nei riguardi del progettato Comizio ».

Accenna ad una riunione tenuta in Roma da una rappresentanza di impiegati delle pubbliche Amministrazioni che terminò con l'approvazione di un Comizio generale.

Ora il Governo ha impedito tutti i Comizî per ragioni, non solamente d'ordine pubblico, ma altresì per ragioni di convenienza e di disciplina. La deliberazione presa dalla riunione degli impiegati non riguardava una dignitosa trattazione dei loro interessi che nessuno pensa di ostacolare, ma era diretta a provocare un'agitazione contraria ad ogni principio di autorità sul quale si basa appunto la ragione d'essere degli impiegati stessi.

Il Governo deplora il contegno di quei funzionarî che si fecero promotori del movimento e d'ora innanzi ha deliberato che siano disciplinarmente puniti. In questa questione, come in ogni altra, il Governo non subisce imposizioni (Benissimo! Bravo!).

BISSOLATI, non soddisfatto, convertirà la sua interrogazione in interpellanza. Gli impiegati civili, perchè stipendiati dallo Stato, non possono, non debbono vedere menomati i loro diritti di liberi cittadini.

È lieto delle dichiarazioni del Governo, che sono la prova più evidente della giustizia della propaganda socialista che vuole la eguaglianza dei diritti di tutti i cittadini.

MARESCALCHI convertirà anch'egli la sua interrogazione in interpellanza, perchè anche in quest'occasione il Governo ha dimostrato di volere deliberatamente violare le libertà statutarie.

SANTINI deplora che tutti i Ministeri abbiano troppo indugiato la soluzione di un'importante questione che interessa la grande maggioranza degl'impiegati. È noto che molti impiegati civili sono vittime dello strozzinaggio legalmente tollerato. Conviene porre un rimedio a questo grave danno.

E perciò non potrà dichiararsi soddisfatto, se il Governo non prometterà di presentare un progetto di legge che dia soddisfazione agli onesti impiegati.

Discussione del bilancio dell'entrata.

GIOLITTI osserva che da due anni la discussione dei bilanci si fa in condizioni tali che non contribuiscono certamente alla loro serietà.

Rileva il continuo aumento di spese per piccoli scopi, e per raggiungere risultati dei quali il paese non si accorge. Ora questo procedimento allontana sempre più la Camera dallo studio e dalla soluzione del ponderoso problema della riforma dei tributi, che il paese da tanto tempo attende.

Rilevando la proposta di nuove spese militari per la somma di 390 milioni, dice che il Governo avrebbe commosso una grave imprudenza se non avesse pensato ai modi di provvedervi.

Ritornando sulla questione della riforma tributaria che, come ha detto, s'impone ai governanti, osserva, che nessuno dei piccoli progetti presentati risponde a quei principî di giustizia sociale ai quali una riforma deve inspirarsi.

Accenna specialmente ai progetti per la minuta vendita, asso-

lutamente inefficaci; o parla delle successioni, che non tutelano in nessun modo la piccola proprietà. Non sa spiegarsi la ragione perchè il Governo non segue l'esempio di altre nazioni coll'imporre una sopratassa sulle successioni superiori alle 100 mila lire, che darebbe modo di provvedere ad altri sgravî.

Esamina sommariamente il progetto proposto pel riordinamento della ricchezza mobile, rilevando che non risponde al concetto di sgravare i piccoli redditi.

Quanto al progetto di riordinamento dell'imposta sui fabbricati, combatte l'idea di far denunziare i redditi sotto vincolo di giuramento, lo che gli pare una sopratassa sui galantuomini; e anche quella di lasciare in facoltà dei Comuni e delle autorità governative il fare o no la revisione.

Da questo, secondo l'oratore, conseguiranno molti arbitrî e molte ingiustizie.

Vorrebbe esente dall'imposta i fabbricati dove abitano i loro proprietarî, i quali non abbiano un reddito complessivo superiore al minimo imponibile.

Invita perciò il Governo ad affrontare, nel suo complesso, il grande problema tributario, e in ogni modo a non seguitare nel sistema dei piccoli ritocchi che danneggiano la finanza e non giovano agli umili (Vive approvazioni).

FRASCARA GIACINTO nota l'importanza grande del bilancio dell'entrata, specialmente se si tien conto che tutti i problemi sociali e politici del paese dipendono dal modo come si potrà risolvere la questione economica e finanziaria.

Esaminando le cifre delle entrate dal 1885 in poi, rileva che il minimo aumento naturale delle entrate medesime è indice sicuro che i contribuenti italiani non possono più oltre sopportare i gravami a cui sono soggetti. Perciò una riforma tributaria è oramai indispensabile.

Parlando delle varie entrate, come ferrovie, imposte dirette e indirette, afferma che l'Erario perde guadagni sicuri ed urgenti per il sistema, sempre seguìto, di soverchie fiscalità, di piccoli espedienti, di dannose gretterie nelle spese produttive, e di ingiuste distribuzioni dei pubblici tributi.

Invoca perciò una riforma che sgravi i piccoli redditi, e colpisca sopratutto i valori mobiliari in mano dei privati, che ora sfuggono ad ogni imposta di trapasso e di successione.

Si dichiara favorevole alla progressività nell'imposta delle successioni, e conclude augurandosi che il Governo vorrà risolvere il problema economico e tributario in modo da esaudire i legittimi desiderî della Nazione (Approvazioni).

MAJORANA G. rileva la connessione fra i bilanci della spesa e quello dell'entrata. Benchè i primi siano stati votati, pure dobbiamo discutere severamente il bilancio dell'entrata, anche per la connessione con le leggi e i progetti speciali.

È grave prelevare ogni anno dalla produzione nazionale 1700 milioni per solo conto dello Stato; pure i bilanci dei varî dicasteri sono in generale scarsi. Dobbiamo tener presente la capacità contributiva del Paese.

Fa il confronto fra il bilancio attuale che si chiude con un avanzo di 3 milioni e mezzo, e la situazione effettiva che importa un disavanzo reale di 22 milioni. Ciò è grave, dopo che il precedente esercizio si chiuse con un avanzo di 15 milioni.

L'oratore fa appunti sul metodo con cui il bilancio dell'entrata è compilato.

Ritiene si debba partire dall'esercizio ultimo, modificandolo secondo i risultati dei mesi trascorsi dell'esercizio presente, e secondo i nuovi fatti legislativi. Accetta quindi la riduzione della previsione sulle poste. Dubita che si possa ammettere per intero l'aumento previsto dalla Giunta circa le tasse sugli affari.

Ricorda le minori entrate previste per l'imposta sui terreni. Ma non si deve far pesare sulle Provincie del Mezzogiorno lo sgravio di cui possono godere le altre.

Non vorrebbe l'aumento previsto dalla Giunta sulla ricchezza mobile. Desidera invece si discuta il progetto di semplificazioni e di moderati sgravî, che è avanti alla Camera.

Esamina la situazione relativa alle tasse di consumo, specie per la minore importazione del grano e dello zucchero, e la maggior fabbricazione di quest'ultimo.

Invoca la trasformazione dei tributi, senza di che si andrà al disavanzo sempre crescente (Bene!).

BRANCA nota che, mentre il bilancio del 1898 si chiuse con un avanzo netto di 14 milioni, quello attuale si chiude con un disavanzo di 22; e ciò senza che nessuno abbia ancora detto in qual modo s'intende di farvi fronte.

S'impensierisce perciò di questo andazzo nella facilità dello spendere, e domanda di sapere se il Governo intenda di perseverarvi, e quali siano le sue proposte per nuove entrate.

Dichiara di non creder possibile una grande, efficace riforma tributaria in un paese dove la materia contributiva nuova non esiste, e dove tutti sono colpiti col massimo dell'imposta.

Perciò è favorevole al sistema dei piccoli e progressivi sgravî nei tributi, e sopratutto raccomanda un freno assoluto alle spese inutili od improduttive. E in questo senso rivolge viva preghiera al ministro del tesoro (Approvazioni).

ZEPPA parla per fatto personale, e risponde all'on. Branca non essere esatto che il bilancio del 1898 avesse 14 milioni effettivi di avanzo, perchè l'avanzo si otteneva lasciando scoperti importanti bisogni di servizio (Commenti, approvazioni).

Quanto al bilancio in corso, osserva che il disavanzo dipende non da facilità spendereccia di Governo, ma da 26 milioni di spese volute dal Parlamento (Bene!).

LUZZATTI LUIGI (Segni di attenzione). Poichè si è parlato di 14 milioni di avanzo nel bilancio in corso, dimostra che esso è costituito per quattro milioni d'una anticipazione del fondo pel culto, per due milioni dall'eccesso di fondo di riserva delle Casse di risparmio, e pel rimanente da altri proventi di carattere eccezionale e che non si rinnoveranno.

Il vero avanzo, corrispondente ad un maggior gettito delle imposte, è solamente di un milione.

L'oratore dubita però che lo stesso avanzo si mantenga pel secondo semestre: sarà molto se si potrà avvicinarsi al pareggio.

Ciò non ostante, quando si consideri che non vi sono entrate straordinarie, non si può dire che la situazione sia cattiva. Però non dobbiamo nè fare spese non necessarie, nè rinunziare ad alcuna delle entrate.

Meno rassicurante è per varie ragioni la situazione del tesoro; su di che l'oratore vorrebbe dal ministro esplicite dichiarazioni.

Così pure vorrebbe che il ministro chiarisse alcune dichiarazioni fatte in ordine alla circolazione nell'altro ramo del Parlamento.

Sopratutto vorrebbe conoscere in modo chiaro se si sono fatti dalla Banca di Francia acquisti di scudi per tenerli come scorta a garanzia di carta emessa a pieno valore; ciò che sarebbe un errore grave, e non dovebbe farsi se non quando venisse a scadere la lega latina.

Consente con l'on. Giolitti nella necessità di sgravare la piccola proprietà, e rammenta le proposte ch'egli, l'oratore, presentò alla Camera in unione coll'on. Branca.

ZEPPA dichiara che, fino a quando egli fu sottosegretario al tesoro, non fu fatto quell'acquisto di scudi, cui ha accennato l'on. Luzzatti; e non crede che sia stato fatto neppure in seguito.

GUICCIARDINI, relatore, dichiara anzitutto che la Giunta generale del bilancio è pienamente d'accordo col ministro nel giudicare della situazione finanziaria, e nel ritenere che vi sarà un avanzo di circa quindici milioni o di un milione, a seconda dei criterî coi quali lo si considera. Ed è questa la prima volta dal 1860 che il bilancio presenta un vero e proprio pareggio.

Dichiara inoltre che le principali entrate hanno presentato

nel primo semestre un notevole incremento. Questo fatto ci permette di fare anche per l'avvenire fauste previsioni.

Accenna però ad alcune cause di debolezza del bilancio: la riforma dell'imposta fondiaria; la fabbricazione dello zucchero indigeno; la più intensiva cultura del grano. Ciò nondimeno può farsi affidamento sul pareggio, purchè Governo e Parlamento siano d'accordo nell'infrenare energicamente le spese. Diversamente potrebbe ricominciare l'êra dei disavanzi.

Esprime poi a nome della Giunta i seguenti voti: che sia soppressa la categoria distinta delle spese ferroviarie, che possono rientrare nelle spese effettive; che anche le entrate postali e telegrafiche siano valutate sulla base degli accertamenti del precedente esercizio ; che, per quanto è possibile, si provveda agli ammortamenti di debito colle entrate, anzichè con consumo di capitali.

Ricorda che soltanto col bilancio in pareggio sarà possibile pensare alla trasformazione dei tributi, che fu invocata da varî oratori. Sulla questione della circolazione, dimostra che non poco rimane a fare per avere un assetto pienamente soddisfacente. La circolazione a disposizione del pubblico è forse troppo scarsa, e soverchia quella a disposizione delle banche pei loro utili.

Loda quindi i provvedimenti recentemente presi dal Governo, e lo esorta ad affrettare vieppiù la mobilitazione delle partite incagliate, e ciò non a beneficio degli istituti, ma a beneficio degli affari. Queste considerazioni raccomanda all'attenzione della Camera e del Governo (Bene!).

Votazione segreta sul bilancio della pubblica istruzione.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Albertoni — Angiolini — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Barzilai — Basetti — Bertarelli — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio— Biscaretti — Bissolati — Bonacossa — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunicardi.

Caetani — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Carmine — Casale — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavagnàri — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Clementini Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coletti — Conti — Coppino — Corteso — Costa Andrea — Cottafavi — Crespi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Facta — Falconi — Falletti — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Fazi — Fede — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fill-Astolfone — Finardi — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallini — Garavetti — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Gorio — Grippo — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Massimini — Matteucci — Maurigi — Maury — Mazza — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Piola — Piovene — Pivano — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Raccuini — Radice — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rospigliosi — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Sciacca della Scala — Sella — Severi — Sili — Sola — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spada — Spirito Beniamino — Squitti — Stelluti Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tiepolo — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Vienna — Vischi.

Wollemborg.

Zappi.

Sono in congedo:

Ambrosoli.

Barracco — Bonanno.

Capozzi — Cerulli — Compans — Contarini — Corsi.

De Donno — De Giorgio — De Nicolò — Donati

Florena.

Gabba.

Lampiasi — Luchini Odoardo.

Mazzella — Mocenni.

Pizzorni — Poggi.

Rasponi.

Serristori.

Testasecca — Trinchera.

Vollaro-De Lieto.

Weils-Weiss.

Sono ammalati:

Anzani.

Berenini — Bocchialini — Bovio.

Cagnola — Calleri Giacomo — Calpini — Cantalamessa — Celotti — Chiaradia — Chinaglia — Cianciolo — Clemente — Coffari.

De Novellis.

Freschi — Frola.

Gianolio — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lovito — Lugli.

Macola — Mauro — Mirto-Seggio — Molmenti — Morpurgo.

Niccolini.

Penna — Poli.

Quintieri.

Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rubini.

Sani — Sanseverino — Silvestri — Suardo Alessio.

Tarantini — Tassi — Testa.

Ungaro.

Veronese — Vianello.

Sono in missione:

Martini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Facheris.
Palumbo — Pompilj.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli 151
Contrari 81

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla sorte toccata al coatto politico Faina, che, avendo espiata la pena, fu messo in libertà a Lipari per essere arrestato a Messina.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro sull'agitazione degl'impiegati per la cedibilità del quinto degli stipendî.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sulle ragioni per cui fu proibito il Comizio degl' impiegati.

« Mazza ».

La seduta termina alle ore 18,30.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani alle ore 11 sono convocati gli Uffici IV ed VIII per prendere in esame il seguente disegno di legge, già posto all'ordine del giorno della precedente riunione: « Approvazione della Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, del 2 dicembre 1899, per la congiunzione della rete ferroviaria italiana alla svizzera, attraverso al Sempione, per la designazione della stazione internazionale e per l'esercizio della sezione Iselle-Domodossola » (168).

L'on. Rossi Teofilo è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Convalidazione del Regio decreto 10 settembre 1895, n. 574, sulle tare per le merci che s' importano dall' estero » (130).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Sistemazione delle contabilità comunali e provinciali » (già approvato dal Senato) (164), si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Torrigiani, segretario l'on. Fabri e relatore l'on. Tripepi.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 19, 51, 52, 53, 54 e 378 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, sulle opere pubbliche riguardanti le disposizioni circa le strade vicinali » (166) si è oggi costituita, nominando presidente l'on. Calleri Enrico, e segretario e relatore l'on. Ceresoto.

L'on. Mazziotti è stato riconfermato nell'ufficio di relatore per il disegno di legge: « Onorarî dei procuratori o patrocinio legale nelle preture » (161).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 11 la Giunta permanente per il Regolamento della Camera;

alle ore 14 la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida, in seguito a querela del senatore Codronchi per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa;

alle ore 15 la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Esecuzione del quarto censimento generale della popolazione » (66) (*Urgenza*);

alle ore 16 la Giunta permanente per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

ERRATA-CORRIGE

Nel *Resoconto Sommario* del 15 febbraio, a pag 4, colonna seconda, linea 47, in luogo di *Calleri E.* leggasi *Rogna*.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza dell'11 febbraio 1900

Presiede il socio senatore GIUSEPPE CARLE,
Presidente dell'Accademia.

Vengono presentati dal segretario alcuni opuscoli inviati in dono dai soci corrispondenti Pirotta e Rosembusch.

Vengono poi presentati e accolti per l'inserzione negli *Atti* i seguenti scritti:

1° « Intorno ad alcuni lavori italiani sulla recente costituzione fisica dell'atmosfera, fondati sulle osservazioni di James Glaisher » nota dell'ing. Ottavio Zanotti Bianco, presentata dal socio Jadanza.

2° « Un problema di geometria numerativa sulle varietà algebriche luoghi di ∞' spazî », nota del dott. Alberto Tanturri, presentata dal socio Segre.

3° « Sopra le corrispondenze (p. p.) esistenti sulle curve di p. a., moduli generali », nota del dott. Gaetano Scorza, presentata dal socio Segre.

4° « Sull'equazioni delle vibrazioni dei corpi elastici in coordinate curvilinee », nota del prof. Orazio Tedone, presentata dal socio Volterra.

5° « Intorno alle derivate normali della funzione potenziale di superficie », nota del prof. Giuseppe Lauricella, presentata dal socio Volterra.

6° « Un teorema di reciprocità sulle funzioni di Green d' ordine qualunque », nota del dott. Tommaso Boggio, presentata dal socio Volterra.

Sono trasmessi alla Presidenza due scritti che vengono affidati all'esame di apposite Commissioni.

Il primo è intitolato: « La scienza cosmologica di Dante » ed è opera del prof. Pietro Gambera, ed il secondo ha per titolo: « Studio del Diospyros cydomtes De Greg. del marchese Antonio De Gregorio di Palermo.

La Classe poscia si costituisce in seduta privata e procede alla votazione per l'elezione di un socio corrispondente nella sezione di fisica generale e sperimentale, e riesce eletto il signor Samuele Pierpont Langley, segretario della « Smithsonian Institution » di Washington.

DIARIO ESTERO

La notizia della liberazione di Kimberley, eseguita dal generale French con una rapidità di mosse, cui l'esercito inglese nel Transwaal non ci avea abituati, com'era ben naturale è stata accolta a Londra con intensa gioia. Un dispaccio di ieri sera da Londra dice che al Ministero della guerra affluiva un gran numero di persone chiedenti particolari.

Esse leggevano con soddisfazione il seguente dispaccio, che il generale French avea inviato al maresciallo lord Roberts e che questi avea trasmesso ieri al Ministero:

« Ho disperso completamente il nemico dal lato meridionale di Kimberley, da Alexanderfontein fino ad Oliphantsfontein. Occuperò ora le sue posizioni. Ho catturato un *laager* e depositi di viveri e munizioni. Le nostre perdite ascendono ad una ventina di uomini. Spirito Kimberley alto. Salute buona ».

La gioia degli Inglesi è facilmente comprensibile. Dopo i rovesci patiti, è la prima seria vittoria che conseguono. Certo essa non è tale da poter porre fine alla guerra, ma accenna ad un'azione energica che può produrre la decisione.

* * *

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che l'*iradè* del Sultano all'Ambasciatore russo, relativamente alla costruzione della ferrovia da Kars ad Erzerum, ha destato la attenzione di quei Circoli diplomatici.

L'*iradè* viene riguardato come una prova dell'influenza russa ognor crescente a Costantinopoli, mentre la diplomazia inglese va perdendo continuamente terreno. Il Consiglio dei ministri turco si occupò della questione soltanto superficialmente. L'*iradè* fu rimesso all'Ambasciata russa, per ordine espresso del Sultano, direttamente, evitando la trafila regolare degli Uffici.

Si tratta, non di una sola, come si diceva prima, ma di due linee: Kars-Erzerum ed Erzerum-Trebisonda.

* * *

La stampa inglese comincia a mostrarsi preoccupata dell'invio di truppe che la Russia fa sulle frontiere asiatiche. Il *Times*, parlando di tale invio, dice:

« È fuor di dubbio che il Governo russo ritiene giunto il momento psicologico, in cui, con una dimostrazione attiva si deve esercitare una pressione sul Ministero inglese degli esteri ».

Il giornale soggiunge, poi, che lo scopo probabile propostosi dalla Russia coi suoi concentramenti di truppe a Kuschk deve essere quello di facilitarsi il modo di procacciarsi alcuni punti presso Spret in Persia, nonchè in qualche altra regione, e conclude: « Noi dobbiamo essere pronti a difendere i nostri interessi sul Golfo persico ed in Persia contro tutto il mondo ».

In altro suo articolo lo stesso *Times* informa che non furono dislocati a Kuschk soltanto piccoli distaccamenti di truppe russe, ma bensì un'intera brigata di fanteria con l'artiglieria, corrispondente in tutto a circa 20.000 uomini. Queste truppe non sarebbero concentrate tutte a Kuschk, ma scaglionate lungo le strade principali, in modo che in qualunque momento potrebbero rapidamente concentrarsi e mettersi in marcia per Herat, nell'interno dell'Afganistan.

* * *

I giornali di Vienna dicono che, nella seduta antimeridiana del Sottocomitato incaricato di studiare la riforma elettorale per la Dieta boema, tenutasi ieri l'altro, si addivenne ad un accordo riguardo alla proposta di introdurre le elezioni dirette nei Comuni foresi, nonchè relativamente all'istituzione d'una classe elettorale generale, analoga alla quinta Curia, introdotta nel regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero.

Tanto da parte tedesca quanto da parte czeca, fu chiesta la divisione della Dieta provinciale boema in tre Curie elettorali: Curia del grande possesso, Curia tedesca e Curia czeca.

Nelle elezioni per Curie si dovrà tener conto, in misura uniforme, degli interessi agrari, commerciali ed industriali.

Alla richiesta dei Tedeschi, che alle Curie tedesca e czeca venga riconosciuto il diritto di veto contro determinate deliberazioni dietali, da stabilirsi in un'apposita legge, i rappresentanti del grande possesso conservatore e del popolo czeco non elevarono obiezioni di massima; essi fanno però dipendere il loro assenso definitivo dall'accordo su tutto il complesso delle questioni proposte alla Conferenza.

Cosicchè i Tedeschi accentuarono l'inscindibilità del complesso delle questioni delle quali deve occuparsi la Conferenza; in particolare sostennero che si deve statuire l'indivisibilità delle questioni relative alla riforma elettorale ed alla istituzione di Curie con diritto di veto.

Con ciò il Sottocomitato esaurì il suo còmpito. Fu incaricato il deputato Eppinger di riferire alla Sezione boema.

Nel pomerigio poi tenne seduta la Sezione morava della Conferenza. Gli Czechi elevarono una protesta contro l'esclusione della Slesia dalle trattative per la conciliazione, e si chiese l'istituzione d'una Conferenza per la regolazione della questione nazionale nella Slesia. I Tedeschi si opposero a questa mozione.

Seguì la discussione generale sulla questione dell'uso delle lingue presso gli uffici dello Stato. Il Presidente dei Ministri, Körber, espose le disposizioni fondamentali concernenti l'uso di entrambe le lingue nel servizio esterno degli uffici. Poi la Sezione passò a trattare minutamente le norme fondamentali per l'uso della lingua che sarà stabilita per il servizio interno.

La prossima seduta fu indetta per lunedì.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri il signor Moreno, Ministro della Repubblica Argentina, il quale gli presentò il capitano comandante la nave *Sarmiento* e il tenente di vascello Moreno, pure imbarcato su detta nave.

S. M. il Re parlò lungamente coi due ufficiali della Marina Argentina, e li invitò a pranzo per la sera, insieme col signor Moreno e con S. E. il Ministro della Marina, on. Bettòlo.

In Campidoglio. — Nella tornata di ieri sera, il Consiglio Comunale di Roma procedette, prima, alle nomine seguenti:

— Rinnovazione di un membro della Commissione amministrativa di S. Eufemia. Eletto Di Campello.

— Id. di due delegati comunali nel Consiglio d'Amministrazione del fondo speciale di beneficenza e di religione, proveniente dalla liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma. Eletto Carancini.

— Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo dell'Istituzione Nazionale Umberto I e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunî sul lavoro. Eletto Cecchini.

— Rinnovazione del rappresentante del Comune nel Comitato forestale. Eletto Salustri-Galli.

Approvò poi la sospensiva sulla proposta di un sussidio alla Camera del Lavoro, ed in seguito proseguì nella discussione del Bilancio, approvandone parecchi articoli.

Per le liste elettorali commerciali. — In seguito alla legge 4 febbraio u. s., con la quale si dà incarico al Tribunale civile di procedere ad una revisione straordinaria della lista generale elettorale per la Camera di commercio ed arti di Roma, il Sindaco ha invitato tutti i cittadini, che avessero reclami da fare contro la lista attuale, a presentarli direttamente al Tribunale civile di Roma, entro dieci giorni da oggi, avvertendo che, in virtù della legge sopra indicata, i reclamanti sono dispensati dalle notificazioni alle parti interessate.

Monumento a Re Carlo Alberto. — Nella sala del Circolo Savoia e sotto la presidenza dell'on. Chimirri, si riunirono ier l'altro i rappresentanti delle Associazioni liberali di Roma per stabilire i festeggiamenti nell'occasione dell'inaugurazione del detto monumento.

Si presero accordi per la partecipazione delle Associazioni italiane all'inaugurazione del monumento, e fu data comunicazione del programma di festeggiamenti organizzato dal Comitato. Venne deliberato inoltre l'invio d'una circolare alle Società consorelle di tutta Italia, perchè intervengano o si facciano rappresentare all'inaugurazione del monumento.

Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 18 corrente, alle ore 14, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Alla fiera dei vini. — Ieri l'altro, nel pomeriggio ebbe luogo all'Eldorado la solenne inaugurazione della XXIV fiera dei vini, promossa dal Circolo Enofilo Italiano. Era tale la folla che si dovette interrompere l'ingresso agl'invitati, ciò che diede argomento a proteste . . . senza conseguenze.

Nell'interno dell'Eldorado suonava una banda militare.

Per l'Esposizione di Parigi. — Il R. Commissariato italiano all'Esposizione di Parigi previene gli espositori che, avendo l'amministrazione daziaria della città di Parigi sollevato il dubbio che dovessero essere sottoposte al pagamento del dazio le vetrine ed i banchi destinati alle singole installazioni nel recinto dell'Esposizione, si è potuto ottenere che anche le dette spedizioni vadano esenti, purchè fatte in deposito franco, ciò che avviene aggiungendo sui cartellini oltre il numero del certificato francese, anche il numero 37,941, corrispondente al nuovo certificato d'ammissione collettiva di detti banchi e vetrine.

Congresso contro la tubercolosi. — Per iniziativa del Comitato Napoletano della « Lega contro la Tubercolosi », questo Congresso, del quale S. M. la Regina d'Italia si è degnata accettare l'alto patronato, e che sarà presieduto da S. E. il Ministro Baccelli, si terrà a Napoli dal 25 al 28 aprile p. v.

Un Comitato esecutivo, di cui è Presidente il Senatore prof. Errico De Renzi, provvede all'organizzazione del Congresso, i cui lavori saranno intesi a risolvere i gravi problemi scientifici ed economico-sociali, che si riferiscono alla tubercolosi come malattia del popolo.

Il Congresso sarà diviso in quattro Sezioni, al cui ordinamento provvedono speciali Comitati di clinici e patologi.

Possono prender parte al Congresso i medici, i naturalisti e gl'ingegneri sanitarî, i Socî delle Leghe italiane ed estere contro la Tubercolosi, ed anche i cultori delle scienze sociali ed i filantropi, che ne facciano domanda alla Presidenza.

La quota d'iscrizione è, per tutti indistintamente, di Lire 20. Essa dà diritto ad intervenire alle sedute del Congresso, a ricevere la tessera ed il distintivo dei Congressisti, il volume degli *Atti* e tutte le altre pubblicazioni di occasione, a godere delle riduzioni sulle linee ferroviarie e di navigazione italiane, dei festeggiamenti e delle gite a Palermo, a Pompei e nel Golfo di Napoli e di tutte le altre agevolazioni che il Comitato potrà ottenere per i Congressisti. Le signore dei Congressisti potranno intervenire come partecipanti al Congresso, versando la stessa quota di Lire 20.

Le iscrizioni sono aperte fin d'ora e si ricevono alla Segreteria del Comitato nella 1.ª Clinica Medica (Ospedale di Gesù e Maria) ovvero all'Ufficio di Redazione del giornale *L'Arte Medica*, organo ufficiale del Congresso.

Ordinamento ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Le Sotto-giunte della R. Commissione per lo studio di proposte intorno all'ordinamento delle strade ferrate hanno incominciato, in questi giorni, le loro adunanze per l'esame degli oggetti considerati nei questionarî da esse diramati ».

Emigrazione a Gibuti. — Il Bollettino del Ministero degli Affari Esteri dice che il Regio console in Porto Said avverte che, malgrado le sconfortanti notizie che operai italiani dimoranti a Gibuti inviano continuamente in patria, sulla scarsità del lavoro e l'insufficienza delle mercedi, altri operai vi si recano, ritornandone poi in condizioni deplorevoli.

Nutriamo fiducia che i Sindaci del Regno vorranno, con ogni possibile mezzo, sconsigliare i nostri operai dall'andare a cercar lavoro in quella regione.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, di Bologna:

« La signora Luigia Guermandi, vedova Jacopini, nel desiderio di onorare la memoria del marito, mancato ai vivi nello scorso anno, ha espresso l'intendimento di istituire un premio annuo perpetuo da consegnarsi ad un alunno delle scuole elementari il 18 marzo, anniversario della morte dell'Jacopini, ed a tale effetto si è dichiarata disposta a depositare, alla Cassa del Comune, due cartelle di rendita italiana del valore nominale di lire mille ciascuna.

La Giunta ha preso comunicazione con compiacenza della generosa proposta e la sottoporrà al Consiglio per le sue deliberazioni; intanto essa vuole segnalare e rendere pubblico l'atto nobilissimo della signora Guermandi.

Crisi del carbone. — Nel porto di Genova furono ieri caricati 1176 carri, di cui 550 di carboni per i privati.

Naufragi. — Si telegrafa da Reggio di Calabria, in data di ieri:

« La goletta greca *Alla Cappa*, sotto il Capo Spartivento trasbordò sul piroscafo *San Severo*, otto naufraghi dell'equipaggio del brigantino *Due Fratelli* del compartimento di Catania, affondato nel largo di Capo Spartivento, probabilmente nella notte dal 14 al 15 corrente.

La goletta non corre pericolo ed il piroscafo ha proseguito per Messina ».

— Si ha da Reggio Calabria, 17: « Si crede che il battello peschereccio, scomparso sulla spiaggia di San Paolo di Sicilia, sia salvo sulla spiaggia di Riace di Calabria.

« A Pellaro sono state salvate due barche con marinai, mercè i soccorsi della brigata di finanze e di cittadini.

« Il servizio nello Stretto è stato ripreso ».

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Gabelle. - *Relazione sull'Amministrazione delle gabelle* per l'esercizio 1898-99.

— *Bollettino di legislazione e statistica doganale* - Anno XVI - Fascicoli dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1899, cogl'indici di tutto il detto anno.

Arresto di malfattori. — Si telegrafa da Messina che, dietro accurate e pazienti indagini fatte eseguire da quella Prefettura da due mesi, per la scoperta degli autori di frequenti furti, frodi e camorre nei pubblici incanti, ieri l'altro venne ordinato il contemporaneo arresto di 44 individui risultanti aver partecipato a molteplici reati. Gli arrestati furono deferiti ai Tribunali.

L'importantissima operazione venne eseguita, con successo, la scorsa notte.

Nelle perquisizioni furono rinvenuti oggetti di valore di provenienza furtiva e carte compromettenti.

Si loda altamente l'energia del Prefetto, marchese Cassis.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Singapore*, della N. G. I., proseguirono il primo da Suez per Massaua ed il secondo da Alessandria d'Egitto per Napoli; il piroscafo *Las Palmas*, della Veloce, partì da San Thomas per Genova ed il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., giunse a Bombay.

Il vapore *Béarn*, della Società generale dei trasporti di Marsiglia, incagliatosi nella traversata da Montevideo a Buenos-Ayres, fu disincagliato senza avarie.

ESTERO

Commercio della Francia e della Germania. — Dal *Bulletin de statistique et de législation comparée*, ricaviamo le seguenti notizie sul movimento commerciale d'importazione e d'esportazione francese nei primi undici mesi del 1899, paragonato a quello del periodo corrispondente del 1898.

Importazione: franchi 3,839,066,000 con una diminuzione di franchi 232,091,000 rispetto al 1898.

Esportazione: franchi 3,549,401,000 con un aumento di franchi 432,693,000 rispetto al 1898.

Nel totale dell'importazione l'Italia entra per franchi 134,003,000, in quello dell'esportazione per franchi 156,056,000.

— Il progresso continuo poi dei commerci della Germania si deduce chiaramente da queste cifre che ricaviamo dall'ultimo fascicolo degli *Jahrbücher für Nationalekonomie und Statistik* e che rappresentano il movimento d'importazione e d'esportazione nei mesi gennaio-novembre degli ultimi tre anni:

1897	imp.	367,581,9610	esp	254,041,5050
1898	»	392,331,0830	»	275,023,7470
1899	»	412,999,3050	»	279,921,6910

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE TOWN, 14. — I Boeri abbandonano Maggor's Fontein por rinforzare altre posizioni.

Si crede che vi restino circa 10,000 Boeri.

RIET RIVER, 14. — La rapidità della marcia del generale French sorprese i Boeri, che abbandonarono i fiumi Riet e Modder, dopo piccoli scontri.

Le perdite inglesi sono leggiere.

ARUNDEL, 14. — Gl'Inglesi, comandati dal generale Clements, ripiegarono da Rensburg sopra Arundel, dove arrivarono durante la notte. I Boeri rioccuparono l'antica posizione sulle colline di Taaibosch.

LOURENÇO MARQUES, 15. — Un corrispondente presso le truppe boere di Colesberg dice che i Boeri nel combattimento intorno a Colesberg ebbero 9 uccisi e 14 feriti e che gl'Inglesi perdettero 200 uomini e 2 cannoni.

ARUNDEL, 15. — I Boeri occuparono Rensburg.

BERLINO, 16. — Notizie dal Nord, dal Nord-Ovest e dal Sud-Ovest dell'Impero segnalano violente tempeste di neve, che causarono interruzioni nelle comunicazioni.

Annunciasi che il Reno e la Mosella si trovano in piena.

A Moulhouse, in Alsazia, e nei dintorni, stanotte è stata avvertita una forte scossa di terremoto. Le porte e le finestre di molte case si aprirono.

PARIGI, 16. — Ricorrendo l'anniversario della morte del Presidente della Repubblica, Félix Faure, è stato celebrato, nella chiesa della Maddalona, affollata, un servizio funebre.

Assistevano il Presidente della Repubblica, Loubet, il Corpo diplomatico, i Ministri, deputati, senatori, generali e moltissime notabilità.

PARIGI, 16. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio della guerra.

Avendo il relatore Pelletan, constatato, nelle sedute precedenti, che nell'esercito erano rimaste impunite frodi e malversazioni, il Ministro della guerra, generale de Galliffet, protesta contro tali affermazioni, le quali potrebbero provocare inquietudine nel paese e indisciplina nell'esercito (Applausi a Destra — Rumori a Sinistra).

L'esercito può comprendere pecore scabbiose, ma non ladri, nè persone che li proteggano (Rumori).

L'esercito - continua de Galliffet - silenzioso, devoto, pronto a marciare contro i nemici di fuori ed a fare osservare la legge ai faziosi di dentro, merita la fiducia del paese (Movimenti diversi).

Pelletan constata che il generale de Galliffet cercò, mediante una diversione, di mettere al riparo alcuni colpevoli dietro il prestigio dell'esercito, che è amato da tutti.

L'oratore denunciò gli abusi; il Ministro li cuopre; il paese giudicherà.

— Loherissé riconosce che alcuni dei fatti, denunciati da Pelletan, sono esatti, ma non bisogna però generalizzarli agli ufficiali onesti che non furono coinvolti negli affari del Panama e delle ferrovie del Sud (Rumori).

Fournière e Gouzy, radicali, dicono che l'accusa di provocare l'indisciplina nell'esercito colpisce tutta la Sinistra, e chiedono che venga nominata una Commissione d'inchiesta sulle frodi denunciate da Pelletan.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara che nell'esercito la frode è un'eccezione e che il compimento del dovere è la regola. Il Governo soltanto, e non il Parlamento, può fare l'inchiesta. Il Parlamento giudicherà poi.

Waldeck-Rousseau dichiara che nessuno pensò di accusare Pelletan di voler provocare l'indisciplina nell'esercito (Movimenti diversi).

Di fronte a qualche mancanza, poniamo invece le molte prove di devozione e gli sforzi del lavoro, che ci danno affidamento per l'avvenire e molte ragioni di bene sperare (Vivi applausi).

L'inchiesta domandata da Founière e Gouzy è respinta, con 440 voti contro 58.

CAPE TOWN, 16. — Si annunzia che il generale French liberò Kimberley ieri sera.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, dice che non possiede alcuna informazione circa l'esistenza di negoziati fra la Germania e l'Olanda, relativamente alla guerra sud-africana.

Si discute quindi il credito suppletivo di 13 milioni di sterline per la guerra.

Si discutono i crediti suppletivi per la guerra chiesti dal Governo.

Sir H. Campbell-Bannerman dice che la Camera accorderà ora tutti i crediti richiesti e si occuperà, più tardi, dell'avvenire dell'esercito. Nessun altro paese, tranne quello dei Boeri, potrebbe opporci forze così considerevoli. Non vi ha però ragione di panico. Non è nemmeno il caso d'imporre il servizio militare obbligatorio, che è utile soltanto in caso di una invasione e non in una guerra dovuta all'espansione dell'Impero.

L'esercito - conclude - non deve servire ad una politica di aggressione.

Il Primo lord della Tesoreria, Balfour, risponde confermando non esservi ragione di panico.

Dichiara che nulla all'estero giustifica la creazione di altre forze oltre quelle per la guarnigione dei porti e degli arsenali e per la formazione di tre Corpi d'armata.

Dimostra che la guerra attuale non è dovuta all'espansione dell'Impero.

Conclude: — Tutte le nostre responsabilità in Africa ed in Asia provengono dal passato, sono un'incidente della storia dell'Inghilterra e non incombono al Governo (Applausi).

Si approvano infine, con 213 voti contro 32, i crediti suppletivi per la guerra.

LONDRA, 17. — Un dispaccio ufficiale del maresciallo lord Roberts da Jacobsdal, in data 16 corrente, dice: «Ho ragione di credere che le trincee di Magger's Fontein siano state sgombrate. I Boeri tentano fuggire. Il generale French percorre il paese al Nord di Kimberley. Una delle brigate di fanteria del generale Kelly-Kenny insegue un gran convoglio di Boeri verso Bloemfontein».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	756,1.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	N debolissimo.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 11°,6. Minimo 3° 6.
Pioggia in 24 ore	mm. 0.0.

Li 16 febbraio 1900.

In Europa: la depressione che avvertimmo ieri sull'Irlanda ha rapidamente invaso le coste francesi, a Parigi 744; minimo sulla Olanda a 737; massimo sulla Finlandia a 774.

In Italia nelle 24 ore: dell'accennata depressione ha risentito l'estremo NW della penisola e della Sardegna, ove il barometro è diminuito fino a 3 mm.; la pressione è aumentata invece altrove da 1 a 9 dal NE al S; temperatura generalmente diminuita; venti forti a fortissimi del 3° e 4° quadrante, tranne che sull'alto Tirreno; pioggiarelle sulle Puglie, Calabria e costa orientale sicula; mare agitato, tempestoso al S della Sardegna.

Stamane: cielo vario sulle Calabrie e Sicilia, coperto o nuvoloso altrove; venti forti settentrionali sulle Puglie, deboli a freschi varî altrove; Tirreno e Ionio mosso od agitato.

Barometro: minimo a 759 alto Tirreno; massimo 762 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali; cielo nuvoloso o coperto; pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 16 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	16 1	6 5
Genova	coperto	calmo	15 3	9 1
Massa e Carrara	coperto	mosso	12 6	7 1
Cuneo	coperto	—	13 4	3 1
Torino	coperto	—	10 9	3 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	12 5	3 7
Domodossola	coperto	—	15 0	3 0
Pavia	coperto	—	15 1	1 0
Milano	coperto	—	14 2	4 8
Sondrio	coperto	—	11 2	2 5
Bergamo	coperto	—	11 2	5 2
Brescia	coperto	—	15 0	4 0
Cremona	coperto	—	13 4	4 0
Mantova	coperto	—	12 4	3 0
Verona	nebbioso	—	12 8	3 6
Belluno	coperto	—	11 3	0 7
Udine	coperto	—	11 0	2 6
Treviso	nebbioso	—	12 0	3 4
Venezia	coperto	calmo	9 5	5 1
Padova	coperto	—	13 3	2 7
Rovigo	coperto	—	13 6	1 0
Piacenza	coperto	—	13 8	2 8
Parma	coperto	—	14 7	3 9
Reggio nell'Emil.	coperto	—	12 8	3 2
Modena	coperto	—	12 6	3 2
Ferrara	coperto	—	11 8	3 2
Bologna	coperto	—	12 3	3 5
Ravenna	coperto	—	14 6	1 7
Forlì	coperto	—	13 0	5 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 6	2 1
Ancona	coperto	legg. mosso	10 2	5 4
Urbino	coperto	—	8 8	2 0
Macerata	coperto	—	9 6	4 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	13 0	3 8
Perugia	coperto	—	10 4	2 6
Camerino	coperto	—	7 4	1 5
Lucca	coperto	—	11 8	3 4
Pisa	coperto	—	16 6	3 4
Livorno	coperto	calmo	14 0	5 8
Firenze	coperto	—	13 6	3 2
Arezzo	coperto	—	13 2	1 8
Siena	sereno	—	11 7	3 9
Grosseto	1/2 coperto	—	15 4	1 2
Roma	coperto	—	13 8	3 6
Teramo	coperto	—	12 6	3 2
Chieti	coperto	—	11 0	— 0 8
Aquila	coperto	—	8 9	— 2 0
Agnone	coperto	—	6 8	1 2
Foggia	1/4 coperto	—	11 3	4 3
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	12 0	6 0
Lecce	1/4 coperto	—	12 4	6 6
Caserta	coperto	—	14 5	4 2
Napoli	coperto	calmo	13 4	7 2
Benevento	sereno	—	12 7	1 0
Avellino	sereno	—	10 0	0 3
Caggiano	1/2 coperto	—	5 5	1 0
Potenza	1/4 coperto	—	5 3	0 4
Cosenza	sereno	—	12 0	2 0
Tiriolo	sereno	—	9 0	0 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	molto agitato	14 4	9 0
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	15 7	12 8
Palermo	nebbioso	molto agitato	14 9	5 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	18 0	11 5
Caltanissetta	sereno	—	12 0	4 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	14 1	11 8
Catania	coperto	calmo	14 5	7 0
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	11 3	8 1
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 8	7 2
Sassari	coperto	—	11 0	9 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI   Tipografia delle Mantellate   TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*